

Spazi pubblici per studiare a distanza

► Il Comune mette a disposizione musei, ex municipi e lo stesso palazzo delle Contesse, per gli studenti in difficoltà ► Il sindaco chiede agli interessati di farsi avanti in modo da poter organizzare al meglio i nuovi locali didattici

BORGO VALBELLUNA

Servono spazi per la didattica a distanza, perché non tutti, a casa, ne hanno di adeguati, oltre al problema connessioni. Una richiesta "silenziosa" che il Comune è riuscito ad intercettare, cercando soluzioni.

Così, l'Amministrazione comunale, «anche in collaborazione con alcune associazioni di volontariato locale (Auser Lentiai) e del Gal Prealpi e Dolomiti (Gruppo Azione Locale) desidera mettere a disposizione di studenti delle superiori e di studenti universitari, che hanno difficoltà a seguire la didattica a distanza o le lezioni universitarie dalla propria abitazione, degli spazi comunale attrezzati e interconnessi», fa sapere il sindaco Stefano Cesa. Il tutto, ovviamente, nel rispetto della normativa per il contenimento della pandemia da Covid-19.

LA COLLOCAZIONE

Gli spazi «potranno essere ricavati nelle biblioteche, nel museo e palazzo delle Contesse, negli spazi disponibili dei due municipi di Lentiai e Trichiana, nelle sedi delle associazioni». L'amministrazione, ieri pomeriggio ha diffuso il messaggio attraverso i canali istituzionali: sul sito internet e sui social: «Coloro che avessero la necessità di usufruire di questo servizio, sono pregati di segnalarlo indicando anche le motivazioni della richiesta. In base alle richieste, verranno allestiti gli spazi che saranno successivamente comunicati ai richiedenti. Il file è scaricabile on line. Non è tutto da Borgo Valbelluna.

LETTERA AI GENITORI

Il sindaco Stefano Cesa ha anche scritto ai genitori dei ragazzi più giovani. «Non sapendo come evolverà la situazione epidemiologica nei prossimi mesi - incalza il primo cittadino -, nell'ipotesi di un ritorno parziale o totale alla dad (didattica a distanza), l'Amministrazione comunale ritiene opportuno ef-

STEFANO CESA
«NON SAPENDO
COME EVOLVERÀ
LA SITUAZIONE
VOGLIAMO PREPARACI
PER CAPIRE I BISOGNI»



DIDATTICA A DISTANZA L'amministrazione comunale avvia un sondaggio per capire i bisogni delle famiglie residenti (foto archivio)

fettuare tra le famiglie del Comune con figli frequentanti le scuole primarie e secondarie (elementari, medie e superiori), un sondaggio sull'infrastruttura di rete e sui dispositivi a disposizione per attivarle eventuali e conseguenti azioni al fine di migliorare il servizio a supporto degli alunni e delle loro famiglie. Vi chiedo pertanto di voler cortesemente partecipare al sondaggio in merito all'accesso a Internet nel caso di attivazione della didattica a distanza».

Il sindaco spiega: «Si tratta di fare una valutazione su quelle che sono state le criticità durante il periodo primaverile della didattica da remoto nell'ottica di capire dove poter migliorare nel caso si dovesse tornare a quella situazione. Si chiede a tutti di partecipare e di fornire la loro esperienza, che riguarda sia la rete infrastrutturale che le postazioni informatiche».

Federica Fant
© riproduzione riservata